

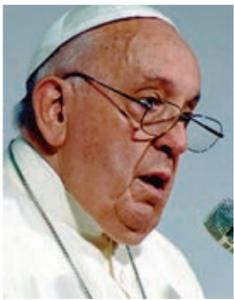
il PUNTO

Giovani e famiglia
i perni da custodire



DI DOMENICO ZAFARANA

Giovani e famiglia: i perni da custodire e gli ambiti sui quali lavorare nel tempo che ci attende. Se ne è parlato a Trieste, con il Papa e il Capo dello Stato Mattarella - come ampiamente riportato nelle pagine regionali - ma se ne parla anche in diocesi, nelle nostre comunità parrocchiali, nei consigli pastorali delle nostre parrocchie «a misura d'uomo». Due temi «caldi» che non smettono di preoccupare e dare pensiero per cercare quelle soluzioni tendenti ad una piena crescita, ora della famiglia ora dei giovani. Ambiti tra di loro sempre collegati e mai disgiunti. Soprattutto nella pastorale. Se educi le famiglie hai un futuro assicurato per i giovani, umanamente e spiritualmente. Se ti rapporti con i giovani hai di certo le famiglie alle spalle che, anche se non sempre presenti, li seguono



cercando di fare il meglio per i propri figli. Anche la comunità cristiana di Montepulciano - e non solo del capoluogo - si sta impegnando in tal senso. Prova ne sono le varie iniziative proposte per i ragazzi a

Montepulciano, come l'osservazione del cielo notturno nel prato di San Biagio o l'impegno nelle otto Contrade; oppure il Grest di Gracciano, oppure i campi solari negli spazi di Abbazia di Montepulciano. Per non parlare delle varie attività che - da Pienza a Pieve di Sinalunga - si svolgono durante i mesi estivi, coinvolgendo in totale centinaia di ragazzi con le loro famiglie.

LA PRESENZA È FONDAMENTALE

Ma non importa soltanto parlare dei giovani, con i giovani, con le loro famiglie (spesso sono solo le mamme ad interessarsi dell'educazione dei propri figli, con i padri che domandano alle proprie mogli o compagne); occorre anche assicurare quella presenza a cui la Chiesa non può sottrarsi. Presenza dei presbiteri - siano essi parroci o vice parroci - e della Chiesa in generale. Presenza che non deve mai venire meno anche quando la fatica di questo tempo tende a soffocare gli slanci positivi che diversi operatori pastorali portano nel cuore e nella mente. I giorni di Trieste ci insegnano - dalle relazioni consegnate e dalle testimonianze ricevute - che giovani e famiglie sono presente e futuro della nostra società. I paesi demograficamente quasi spopolati occorre rinnovare questa «alleanza» con giovani e famiglie, rendendoli protagonisti del loro presente in chiave profetica, ossia pensando al futuro. Lo ha ricordato anche papa Francesco domenica mattina ai convegnisti e, di frequente, lo ricorda anche il cardinale Lojudice alle due Chiese sorelle. Ne vale del nostro presente e del nostro futuro; ne vale del tanto bene che - da quando è in vigore la Costituzione italiana - è circolato nelle nostre case, sotto i campanili dei nostri deliziosi paesi.

I DELEGATI E L'ARCIVESCOVO A TRIESTE PER LA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI

Al cuore della democrazia, l'impegno e la passione



l'ESPERIENZA SINODALE

la TESTIMONIANZA

DI FRANCO DISPENZA

La Settimana sociale (3-7 luglio) è stata aperta dai discorsi del Presidente della Repubblica Mattarella e del Presidente della CEI Card. Zuppi; la loro presenza, insieme a quella del Papa è stato un fatto non solito delle Settimane sociali. Domenica 7 luglio con il discorso di Papa Francesco si sono conclusi i lavori della 50° Settimana dei cattolici che sono in Italia. Dopo giornate intense di riflessioni e di incontri, il titolo della Settimana sociale, dedicata al cuore della democrazia, ha trovato il suo significato. La democrazia come desiderio sorgivo e nobile ideale di vita umana può realizzarsi solo su sentimenti di amicizia e fiducia sociale; le democrazie sono sistemi complessi, richiedono il concorso di molti beni e per questo sono molto fragili; la costruzione e la manutenzione dei sistemi democratici richiedono confronti faticosi, creatività intellettuale, partecipazione costante dei cittadini e non sono possibili senza vera "passione civile" e "amore politico". Su questo hanno insistito le relazioni introdotte alle giornate che proponevano una visione della antropologia e della ermeneutica fondate sui valori del vangelo, per poi passare ai problemi della partecipazione e delle istituzioni democratiche. Nel corso dei lavori, andando nello specifico delle dinamiche sociali ci siamo resi conto che il cattolicesimo civile non è morto, è ancora presente e, nelle forme che saranno possibili, può ancora dare un contributo alla vita della democrazia in Italia. La maggior parte del tempo dei lavori si è svolta nei "Laboratori della partecipazione", organizzati in gruppi di venti delegati e collegati in un sistema informatico che ha permesso di convergere in positivo delle sfide e delle relative buone pratiche, che sono già in atto e di quelle che si possono progettare. Lo scopo è stato evidentemente di creare spazi di confronto aperto sui problemi reali, senza ansie di controllo, in un processo libero che può accettare errori e ripensamenti.

CONTINUA A PAGINA VIII

L'INTERVISTA

le scuole APERTE



Una scuola di prossimità che va tutelata

a pagina III

il CARDINALE

Santa Mustiola e l'esempio dei martiri: una vita tra dono e servizio alla Chiesa

a pagina IV



a RADICOFANI

La sesta edizione de «La posta letteraria»

Il bosco Isabella, con la sua curiosa e suggestiva piramide, è pronto per ospitare la sesta edizione de «La posta letteraria». Sabato 13 e domenica 14 luglio si svolgerà a Radicofani il Festival Internazionale del Libro della Val d'Orcia, promosso dall'associazione Pyramid.

STORIA, LETTERATURA E ATTUALITÀ

Si inizia sabato 13 alle ore 16 con «L'impero in bilico. L'America al bivio tra crisi e riscossa» (Solferino editore). Antonio Di Bella - per molto tempo corrispondente Rai dagli Stati Uniti - cerca di superare di stereotipi di destra e sinistra. Ne emerge un ritratto dell'America di Trump e di Biden con tutte le sue contraddizioni e le sue ragioni. L'autore sarà intervistato da Paolo Conti. Alle ore 17 Antonio Gnoli dialogherà con Domenico Starnone sul libro, scritto da quest'ultimo, «L'umanità è un tirocinio» (Einaudi editore). Attraverso una sorta di autobiografia, Starnone invita a leggere (o rileggere) i romanzi dei grandi autori della letteratura di cui racconta nel suo libro. In chiave autobiografica è pure il libro di Dacia Maraini «Vita mia. Giappone, 1943. Memorie di una bambina italiana in un campo di prigionia». È la storia della famiglia Maraini che - stabilitasi nel Paese del Sol Levante - venne rinchiusa in un campo di concentramento destinato ai traditori della patria. La deportazione fu decretata dalle autorità nipponiche a seguito del rifiuto, da parte dei genitori di Dacia, di giurare fedeltà al governo nazifascista di Salò. L'autrice sarà intervistata da Lorenza Foschini.

LA LOTTA DI DUE MAGISTRATI CONTRO LA MAFIA

Con «Siciliana. Cronache di una vita di donna e magistrato in prima linea» (Fuorisceca editore) si aprono, alle ore 16, gli incontri di domenica 14. L'autrice Teresa Principato, intervistata da Silvia Grassi, è testimone diretta della lotta alla mafia, intesa nel senso di smascherare il legame profondo tra criminalità e potere. Alle ore 17 Franco Bechis dialogherà con Claudio Tito, autore del libro «Nazione Europa. Perché la ricetta sovranista è destinata alla sconfitta» (Piemme editore). Le recenti crisi che l'Europa si è trovata a fronteggiare spingono verso l'unificazione comunitaria. L'UE ha agito in maniera condivisa nella formazione del Recovery fund, negli acquisti collettivi dei vaccini contro il Covid e nell'invio di aiuti militari all'Ucraina. Fabrizio Biasin, intervistato da Carlo Genta, alle 17 racconta il suo «Odio il calcio. Perdibili storie di formazione e pallone» (Sperling&Kupfer editore). Biasin racconta campioni e verità dell'universo calcistico, ma rivela anche difficili momenti di vita vissuta. Ultimo appuntamento, alle 18, con Nicola Gratteri e il suo «Il grifone. Come la tecnologia sta cambiando il volto della 'Ndrangheta» (Mondadori editore). Anche le mafie sfruttano le potenzialità della tecnologia e si addentrano nello spazio digitale come fosse un nuovo territorio di conquista. L'autore ne discute con Enrico Bellavia.

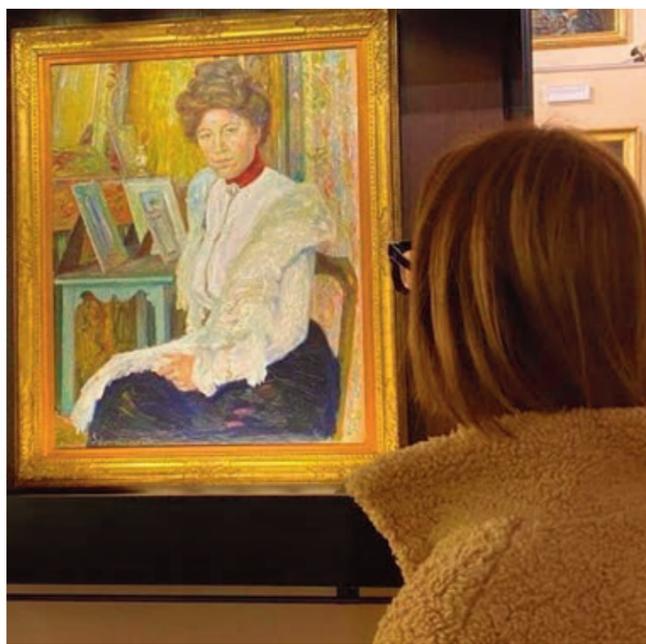
G.M.



L'amministrazione comunale proroga due esposizioni

A Montepulciano la mostra diffusa dell'artista Carin Grudda e l'esposizione «Da Palizzi a Severini», allestita presso il Museo Civico, saranno visibili fino al prossimo autunno

Un'estate all'insegna della cultura diffusa, quella che si respirerà a Montepulciano nel corso del 2024. Non solo i grandi eventi musicali e culturali previsti come da cartellone, come *Cantiere*, *Bruscello*, *Bravio delle botti*, *Live Rock*, ecc., ma anche arte pittorica e scultura ancora a disposizione per residenti e per i graditi ospiti. Questo grazie alla decisione assunta dalla Giunta Comunale di Montepulciano di prorogare sia la mostra diffusa di grandi e immaginifiche sculture di bronzo Carin Grudda fino al 31 ottobre, compreso l'allestimento delle opere pittoriche in Fortezza che rimarranno esposte fino al 30 luglio, sia la mostra «Da Palizzi a Severini. Pittori italiani tra Ottocento e Novecento nella raccolta Bologna Buonsignori» presso il Museo Civico Pinacoteca Crociani, fino al prossimo 30 settembre. «In virtù del successo fin qui raggiunto e della possibilità di arricchire l'offerta culturale della destinazione Montepulciano - sottolinea il Sindaco Michele Angiolini - abbiamo deciso di prorogare queste due mostre che fin qui hanno già riscosso successo di critica e che siamo sicuri potranno rappresentare un ulteriore valore aggiunto nel periodo di maggior afflusso nella nostra città». La mostra diffusa «CARIN GRUDDA. Il corpo, l'immagine, il segno», promossa dal Comune di Montepulciano e dalla Fondazione d'Arte «Vittorio Caporrella», prevede la collocazione delle opere dell'artista tedesca in piazze e luoghi simboli del centro storico rinascimentale di Montepulciano. Ad accogliere le mirabolanti figure di Carin Grudda - tra le quali il coloratissimo *Blau Miau*, *il Grande Cerbero*, *il Pegaso Grande*, *le Tre Grazie*, *la Fenice* - sono il Giardino e chiostro della Fortezza, il Cortile di Palazzo Bellarmino, le Logge del Grano, la corte esterna di Palazzo Cervini, l'atrio del Palazzo Comunale (aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 18), Piazzetta



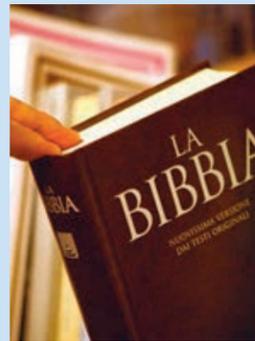
Vicolo del Leone. Alle grandi installazioni, si aggiungono ulteriori piccole sculture e opere pittoriche esposte presso le Sale «Maria Russo» e «Paul Harris» della Fortezza Poliziana. L'ingresso all'esposizione allestita in Fortezza è gratuito, questi gli orari di apertura: 10-13 e 15-18 dal martedì alla domenica. L'esposizione «Da Palizzi a Severini. Pittori italiani tra Ottocento e Novecento nella raccolta Bologna Buonsignori» è una mostra promossa e realizzata dalla Società di Esecutori di Pie Disposizioni e dal Comune di Montepulciano, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le

province di Siena, Grosseto, Arezzo e con Opera Laboratori. Gino Severini, Filippo Palizzi, Lionello Balestrieri, Angiolo Tommasi, Giuseppe Stuart, Giuseppe Viner, Aleardo Paolucci, Paride Pascucci sono alcune delle firme che compongono la ricca collezione Bologna Buonsignori che si potrà continuare ad ammirare nel Museo Civico. Si tratta di artisti che, pur attraversando fasi e stili diversi, rappresentano un patrimonio significativo della pittura italiana a

La decisione della giunta è una possibilità per arricchire l'offerta culturale della cittadina poliziana

cavallo tra '800 e '900 e che, in molte delle opere esposte, raccontano il nostro territorio. Mostra a cura di Silvestra Bietoletti, Laura Martini e del Direttore del Museo stesso, dott. Roberto Longi. Il Museo Civico Pinacoteca Crociani, in via Ricci 10, a pochi passi da Piazza Grande, è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19, tranne il martedì. Per informazioni: tel. 0578 717300; email: info@museocivicomontepulciano.it.

L'INIZIATIVA



Si terrà dal 16 al 18 luglio 2024 la «Tre giorni biblica» dedicata alle parrocchie e alle comunità dell'Amiata dove insistono ben tre diocesi (Montepulciano-Chiusi-Pienza, Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e Pitigliano-Sovana-Orbetello). A guidare la riflessione nelle tre giornate è stato chiamato mons. Benedetto Rossi, rettore del santuario-casa di Santa Caterina a Siena e docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. Il tema scelto quest'anno è «Erano assidui nella preghiera». «L'idea di base - spiega don Antonio Bartalucci, parroco di Abbazia San Salvatore - è quella di perseguire su un comune cammino di formazione per tutta la zona che nella nostra diocesi comprende oltre ad Abbazia San Salvatore anche Radicofani e in quella di Siena, Arcidosso, Seggiano e Castel del Piano». «Da tempo si parla di una «pastorale amiatina» - aggiunge - e iniziative come questa aiutano il processo di integrazione e mutua conoscenza. Si prevedono oltre 100 presenze addirittura anche dalla scuola teologica di Grosseto».

A Chiusi «Orizzonti d'Arte» si aggiudica il bando di Fmfs

La Fondazione Orizzonti d'Arte si è aggiudicata il contributo di 15 mila euro del bando «Let's Art!» promosso da Fondazione Monte dei Paschi, finalizzato ad accrescere le competenze delle organizzazioni del territorio su progettazione e campagne di raccolta fondi, specificatamente riferite all'ambito della conservazione, restauro e preservazione del patrimonio storico artistico e architettonico del territorio della provincia di Siena. «Let's Art!» che nasce come progetto di fundraising vedrà la Fondazione Orizzonti impegnata nella valorizzazione del Ridotto del Teatro P. Mascagni «Roberto Carloncelli». *Spatium liber* per le arti sarà davvero uno spazio libero alla fruizione al maggior numero di persone, associazioni, artisti, collettivi. Ci saranno delle macro aree: Residenze Artistiche - Scuola di Teatro - Scuola di Musica - Spazio di scambio culturale - Spazio per workshop formativi - Spazio per convegni, incontri e tavole rotonde - Creazione di una Stagione OFF di Teatro, Musica e Danza - Creazione di una Stagione di cinema d'Autore. «Per noi è un risultato importante - afferma il Sindaco Gianluca Sonnini - che ci premia in virtù del costante impegno messo in atto nelle

attività svolte dalla Fondazione e testimonia una progettazione in continua crescita. Come amministrazione abbiamo investito molte risorse nel nostro teatro, luogo radicato nella nostra cultura, patrimonio storico sociale, educativo e relazionale. Un luogo di aggregazione che rappresenta la ricchezza culturale e sociale di una cittadina come la nostra, da difendere e rispettare, volgendo lo sguardo sia alla formazione che alle realtà teatrali amatoriali. Per questo il bando Let's Art! promosso da FMPS servirà a valorizzare un ulteriore spazio e renderlo fruibile e disponibile a tutta la nostra comunità». «È con enorme soddisfazione - dichiara il Presidente della Fondazione Orizzonti Giannetto Marchettini - che apprendiamo la concessione del contributo da parte di FMPS segno della bontà del progetto presentato dal nostro ufficio. Questo è solo l'inizio di un percorso che in sinergia con il Comune e con tutti coloro che vorranno partecipare attivamente vedrà la valorizzazione di un ambiente che potrà diventare punto di riferimento in ambito culturale e performativo a disposizione dell'intera collettività. Un'occasione che aspettavamo da tempo e che finalmente si potrà realizzare».

Il sindaco di Cetona: «Presto un'area per camper»

Un'area attrezzata per camper nell'area adiacente ai magazzini comunali è stata annunciata dal riconfermato sindaco di Cetona Roberto Cottini subito dopo aver definito la nuova giunta comunale con la designazione di Daniele Graziani quale Vice Sindaco con deleghe alle manutenzioni e di

Cristina Balducci quale Assessore alla scuola ed alla cultura. «Il nuovo corso dell'amministrazione comunale è segnato - ha sottolineato Cottini - dall'avvio del primo lavoro pubblico atteso: nell'area adiacente ai magazzini comunali ha preso forma il cantiere finalizzato alla realizzazione di

un'area attrezzata per camper. La vocazione turistica del territorio, non poteva non trovare espressione anche con l'accoglienza dei camperisti, che si contraddistinguono per un'accentuata attitudine ad un modello di turismo associativo o di gruppo. Il progetto riguarda la creazione di 9 piazzole di sosta».



«SCUOLE APERTE» GIOVANI E STUDIO

DI GIANLUCA SCARNICCI

Ci racconta l'Istituto Comprensivo «Virgilio»? Questo è un istituto nato nel 2011 come comprensivo perché aveva in precedenza una sua autonomia, ma da alcuni anni è cambiato. Il «Virgilio» di oggi è distribuito su 7 plessi che sono ad Acquaviva di Montepulciano, Montepulciano stazione e Abbadia di Montepulciano. L'offerta formativa va dalla scuola d'infanzia, alla primaria fino alla secondaria di I grado. Io ho assunto questo ruolo dal 2022.

Una realtà complessa?

Sono le scuole delle frazioni di Montepulciano in sostanza, ma che in realtà rappresentano ognuna una propria peculiarità e identità. Sono d'accordo che la scuola debba essere organizzata in base ad una logica organizzativa e di efficienza, ma in queste realtà locali occorre tenere presenti anche altri fattori come le esigenze della popolazione che se pur vive nello stesso comune è suddivisa in realtà sociali, e culturali spesso diversissime.

La scuola spesso tiene in piedi la comunità. È d'accordo?

Abbiamo oltre 600 alunni suddivisi come dicevo in 7 plessi e questo comporta comunque una complessità organizzativa che abbiamo saputo affrontare e regolare. Oggi il Virgilio è una scuola di prossimità che dobbiamo assolutamente tutelare. La presenza delle scuole nei diversi territori a mio avviso è garanzia anche di tenuta delle comunità

Quali sono i punti di forza della vostra offerta formativa?

Ad Acquaviva ad esempio abbiamo una sezione della primaria e della secondaria primaria a tempo prolungato. Vi garantisco che è una sempre più rara. In questo modo cerchiamo di arricchire l'offerta formativa a 36 ore con laboratori per approfondire e consolidare le loro competenze. Puntiamo molto sull'insegnamento della matematica e dell'italiano con 6 giorni a settimana e la mensa scolastica. Il tempo pieno è molto richiesto su Acquaviva, mentre nelle altre sedi siamo sulle 30 ore. In ogni caso cerchiamo sempre di andare incontro alle necessità delle famiglie.

Secondo lei c'è la necessità di lavorare insieme e in dialogo con i diversi gradi di insegnamento?

La scuola ha certamente bisogno di verticalizzarsi non solo nel curriculum degli studenti, ma anche nel dialogo e nello scambio continuo tra i docenti nei vari gradi soprattutto per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico. Occorre adottare questo metodo di lavoro sin dalle più tenere età



La professoressa Chiara Cirillo è la dirigente dell'Istituto comprensivo «Virgilio» di Acquaviva di Montepulciano. Insieme a lei abbiamo fatto un viaggio ideale nelle scuole delle frazioni di Montepulciano

Una scuola di prossimità, che deve essere tutelata

degli studenti per coltivare i loro talenti.

Dal punto di vista sociale come vede le comunità che fanno riferimento alle scuole che dirige?

Ci tengo a sottolineare che la presenza capillare sul territorio con 7 plessi garantisce anche alle famiglie di potersi spostare nelle diverse frazioni senza perdere la possibilità della scolarizzazione dei figli. Un fatto di non poco conto. Il nostro è un territorio complesso dedito in maggiore parte all'agricoltura con molte attività agroturistiche e con la presenza anche di piccoli artigiani. Inoltre, negli ultimi anni abbiamo assistito ad una intensa mobilità dei nuclei

familiari che si spostano nelle diverse frazioni soprattutto per motivi lavorativi. Certamente negli ultimi anni abbiamo assistito all'arrivo di nuove famiglie soprattutto immigrate. Questo fenomeno ha reso necessario un intervento strutturato per l'integrazione culturale con varie risorse sia nella scuola primaria che secondaria. Puntiamo sia sugli alunni NAI arrivati da poco e anche su quelli arrivati di 3 o 4 anni per il recupero e il consolidamento nella lingua italiana. Questo permette loro poi di crescere anche nelle altre materie. Tutto questo in orario scolastico anche perché c'è una certa resistenza da parte delle

famiglie a mandar i figli a scuola il pomeriggio anche solo per i corsi di recupero. Ma noi su questo non molliamo perché siamo convinti che sia la strada giusta per una vera integrazione di questi alunni. Nelle nostre classi abbiamo una media di 3-4 alunni «immigrati». Abbiamo una forte presenza di alunni di origine bulgara e dal Nord Africa. L'ampliamento dell'offerta al pomeriggio ci consente anche di monitorare ed accompagnare quegli alunni disorientati e in difficoltà questo anche insieme ai servizi sociali dalla ASL. Su questo tema devo dire che è nata una forte rete di collaborazione con tutte le realtà del territorio. Il fatto che ci riferiamo a piccole

comunità ci permette di monitorare meglio il contesto sociale nel quale vivono i nostri alunni.

Il rapporto con le famiglie come va?

Non sempre c'è una risposta costruttiva soprattutto quelle che vivono a distanza la scuola dei figli. Ma grazie ai 75 docenti e ai 20 collaboratori di segreteria e personale ATA siamo in grado di non lasciare indietro nessuno. In questo senso abbiamo investito molto sui corsi di alfabetizzazione digitale anche per facilitare il lavoro dei docenti e per offrire una maggiore integrazione ad esempio agli studenti disabili e a quelli dsa.

San Casciano dei Bagni QUATTRO OSPITI TRA SPORT E SALUTE, CINEMA E NARRATIVA

«Sport e salute, un connubio vincente» è stato il tema del confronto tra Massimo Caputi, giornalista sportivo tra i più noti al grande pubblico e Diego Nepi Molineris, amministratore delegato dell'azienda pubblica Sport e Salute spa che si occupa dello sviluppo delle attività sportive in Italia. Sabato 6 luglio alle 18:30 l'appuntamento era in programma a La Terrazza, rassegna culturale di San Casciano dei Bagni, in Piazza della Repubblica, dove l'indomani, domenica 7 luglio (ore 21:30) è stata invece Laura Delli Colli, giornalista che presiede i Nastri d'Argento, a incontrare Vinicio Marchioni, attore e scrittore che ha appena pubblicato il romanzo *Tre notti* (Rizzoli). Proprio alla vigilia delle Olimpiadi di Parigi, la riflessione sull'importanza sociale dello sport è stata affidata a Diego Nepi Molineris, artefice del rilancio e dei successi degli Internazionali di Tennis di Roma. Ha diretto gli impianti sportivi e il parco del Foro Italico, prima di divenire direttore marketing del CONI. Il suo impegno è rivolto ai più giovani, incoraggiando l'attività sportiva, la promozione dello sport come fattore di inclusione, come aggregatore di un sistema che riesca a fare appartenenza: con tali prerogative Nepi Molineris ha avviato ad esempio un ambizioso progetto per la realizzazione di impianti sportivi a Caivano, al fine di contrastare il disagio sociale. Sull'iconica panchina del borgo termale, la conversazione si è svolta con Massimo Caputi, uno tra i volti più riconoscibili del

giornalismo sportivo in Italia, grazie a conduzioni e partecipazioni in programmi come *Quelli che il calcio* e *La domenica sportiva*. Domenica 7 luglio è arrivato invece a San Casciano dei Bagni Vinicio Marchioni, attore e scrittore per presentare il suo primo romanzo *Tre Notti*, pubblicato da Rizzoli. Come attore, per il cinema ha recitato in più di quaranta film, tra cui il trionfale *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi e il titolo di culto *Romanzo criminale*; in teatro è stato diretto da registi quali Luca Ronconi e Leo Muscato, mentre da quest'anno si cimenta anche con la letteratura, in una narrazione dove l'adolescenza esplose, si fa rabbia e dolore, per poi ricomporsi faticosamente. Il racconto è incentrato su un quindicenne di borgata, un inno alla vita, un'indagine sul maschile che Vinicio Marchioni ha analizzato dialogando con la giornalista Laura Delli Colli, presidente del sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani - premio Nastri d'Argento, recentemente conferiti ai migliori artisti e alle migliori produzioni del cinema italiano. «Un intero fine settimana - ha commentato la presidente de *La Terrazza* Federica Damiani - ha consentito al nostro pubblico, sempre più numeroso, di approfondire diverse questioni, tra sport, informazione e linguaggi culturali, tutti elementi che determinano il benessere e la qualità della vita nelle nostre società».

Inaugurata con grande partecipazione di pubblico la mostra su Pio II di Aleardo Paolucci

È stata inaugurata il 6 luglio, a Pienza, presso il Museo della Città, la mostra «Aleardo Paolucci, 1927-2013. Tra Pienza, Siena e Roma sulle tracce di Pio II», a cura di Laura Bonelli. In esposizione 54 opere pittoriche e grafiche dell'artista pientino Aleardo Paolucci che descrivono la vita di Enea Silvio Piccolomini, diventato Papa il 14 agosto 1458 come Pio II e autore della trasformazione del piccolo centro rurale di Corsignano, dove era nato il 18 ottobre 1405, in quella che oggi è universalmente conosciuta come Pienza. Un pubblico folto ha seguito l'inaugurazione e ha affollato le sale che ospitano la mostra, soffermandosi ad ammirare le opere finora esposte una sola volta a Pienza, per un breve periodo di tempo, nel 2005. Una partecipazione che è chiara espressione dell'affetto dei pientini verso il «proprio» artista e dell'interesse che circonda la figura di Papa Pio II. Sono intervenuti, per l'Amministrazione Comunale il Consigliere Edoardo Marini; Roberta Rondini, Presidente Pro Loco, che organizza la mostra; Stefano Sbarluzzi, per Enki Produzioni; la Consigliera regionale Elena Rosignoli e Chiara Valdambrini, Direttrice del Santa Maria della Scala. Le relazioni sono state tenute da Fabio Pellegrini, giornalista e scrittore di Pienza, componente del Comitato scientifico; da Laura Bonelli, curatrice della mostra, e da Enrico Paolucci, artista, figlio di Aleardo. Presente in sala anche Isabella Ravagni, vedova di Aleardo. La mostra fa parte di un progetto in tre atti, ideato dalla Enki Produzioni di Pienza e intitolato «Paesaggi dell'anima». Le opere sono state infatti già esposte a Siena, al Complesso museale Santa Maria delle Scala, dal 12 aprile al 9 giugno; ora fanno tappa a Pienza e, infine, dal 23 gennaio al 2 marzo 2025 saranno visitabili a Palazzo Merulana, Roma. Nel piano, che si estende fino al 2027, per i 100 anni dalla nascita, sono compresi anche sviluppi internazionali. L'obiettivo di Enki Produzioni è far conoscere e valorizzare la figura di Aleardo Paolucci, valentissimo artista ma anche instancabile promotore e animatore di iniziative per Pienza, anche come consigliere comunale e come esponente della Pro Loco. Per questo già nel 2023 sono state organizzate manifestazioni per il decimo anniversario della morte di Paolucci. La raccolta, rimasta fortunatamente integra, fu realizzata da Paolucci in due anni, con l'approssimarsi del sesto centenario della nascita di Pio II. Così, nel 2005, fu esposta, per meno di un mese, nelle sale di Palazzo Piccolomini; i dipinti raffigurano i momenti significativi della vita del Piccolomini, ispirati soprattutto dai *Commentarii*, l'unico diario che un Papa abbia mai scritto sul proprio pontificato, in terza persona, memorie autobiografiche ricche di particolari e di suggestioni; ora le tavole tornano alla visione del pubblico grazie a questo progetto. Nelle opere, pitture e incisioni, realizzate con varie tecniche, si trovano numerosi ritratti, in prevalenza del Piccolomini, ma anche di altri personaggi, inseriti o meno in paesaggi, situazioni riprese da fatti storici o che questi ultimi evocano, e scenari contemporanei, come nelle tavole che aprono e chiudono la collezione. Lo stile di Paolucci è personale, inconfondibile, originale. «L'opera è un affettuoso tributo alla terra d'origine, alla figura di Pio II e alle sue origini familiari, avendo cura di incorporare elementi simbolici che connettono il personale e l'universale» (Laura Bonelli). Si aggiungono i sette bozzetti proposti dall'autore per il Palio di Siena, compresi i tre prescelti per la carriera del 2 luglio in ben tre occasioni: nel 1952, nel '53 e nel '63.

CELEBRATO A CHIANSANO TERME L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Nell'80esimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo di Chianciano Terme, con una cerimonia partecipata, il comune guidato dalla neosindaca Grazia Torelli ha voluto non solo ricordare, ma anche ribadire «i valori dell'antifascismo di cui la Costituzione è il frutto». Le celebrazioni sono state l'occasione per l'intitolazione della piazza antistante il Museo Civico Archeologico ad Aristeo Biancolini, partigiano, sindaco a soli 27 anni di Chianciano nel 1951, membro attivo a livello amministrativo già a partire da quel fatidico 29 giugno 1944, instancabile sostenitore dei principi democratici e della libertà.



«Montisi En Plein Air»

Sull'onda del grande successo Scrisosso negli ultimi anni quest'anno ritorna in concomitanza con la 54ma Giostra di Simone del 4 agosto il concorso amatoriale di pittura estemporanea «Montisi En Plein Air». La manifestazione ha lo scopo di richiamare in questo splendido borgo del comune di Montalcino fra Crete Senesi e Val d'Orcia, gli artisti che possano mettere in risalto le bellezze naturali, gli aspetti di vita e i personaggi caratteristici. I concorrenti possono partecipare eseguendo una sola opera con qualsivoglia tecnica pittorica ma da realizzarsi interamente in loco nella giornata di domenica 4 agosto.

Per partecipare basta inviare un e-mail (prolocogiostrasimone@gmail.com) oppure presentandosi di persona il giorno del concorso presso il teatrino della Grancia in via Umberto I° dalle 9,00 alle 12,00. Entro le 17,00 tutti i concorrenti saranno tenuti a riconsegnare le proprie creazioni. La premiazione con euro 400 al primo classificato avrà luogo lo stesso giorno alle 19,00. In contemporanea ci sarà il concorso di esposizione pitture a cui potranno partecipare anche non partecipanti all'estemporanea che possono esporre lungo il borgo con premio al vincitore di 200 euro.

● GLI APPUNTAMENTI CHE A CHIUSI HANNO SEGNA TO IL 3 LUGLIO, FESTA DELLA PATRONA

Santa Mustiola e l'esempio dei martiri per vivere la vita come dono e servizio

Durante il concerto della locale Filarmonica è stato proclamato il cittadino benemerito

Il card. Lojudice ha benedetto il bassorilievo della martire realizzata da Vasco Nasorri; è stata inoltre consegnata una speciale attestazione

Inaugurati lo scorso 21 giugno, i festeggiamenti in onore di santa Mustiola sono culminati il 3 luglio. Il giorno della festa ha visto la partecipazione del card. Lojudice, che ha presieduto il solenne pontificale delle ore 18 nel duomo di san Secondiano.

IL MARTIRIO E LA FEDE

La festa liturgica della martire, patrona di Chiusi e compatrona della diocesi, è stata introdotta dal triduo di preparazione. Quest'ultimo è stato predicato da don Manlio Sodi, parroco di Abbazia di Montepulciano e coordinatore dell'Araldo. Esistono varie forme di martirio: per motivi etico-religiosi, politici, sindacali e sociali. Piccole prove di martirio, inoltre, si riscontrano nella vita di tutti i giorni. Come per esempio mordersi la lingua, come ha ricordato don Sodi, per non replicare a un'offesa ricevuta. Il cristiano è chiamato a guardare al martirio con gli occhi della fede. In ciò, un valido aiuto è dato dai santi e dai beati, guide che permettono ai fedeli di andare incontro al Signore Risorto. Il senso del martirio cristiano è stato al centro dell'omelia del card. Lojudice. Il nostro vescovo ha presieduto, il 3 luglio, il solenne pontificale delle ore 18 in duomo. Con lui hanno concelebrato il parroco don Baldovino Potomonyo, il vicario generale don Antonio Canestri e don Manlio Sodi. Il martire offre la propria vita – secondo la varietà dei carismi – come dono e servizio a Dio e alla Chiesa. Sorretto dalla fede, egli accoglie in sé privazioni e mortificazioni, fino al sacrificio della vita, come ha sottolineato il card. Lojudice.

IL 50° DI DON MARIANI E L'OPERA DI NASORRI

Il 3 luglio Chiusi città ha festeggiato il cinquantenario dell'anniversario di sacerdozio di don



A fianco: il card. Lojudice benedice il bassorilievo di Santa Mustiola; in basso: a sinistra, la targa consegnata al prof. Matteo Braconi; a destra, la premiazione della giovane Anita Gnassi, cittadina benemerita 2024



Azelio Mariani. Invitato dal parroco don Baldovino, don Mariani ha celebrato la Santa Messa delle 11 in duomo. Il sacerdote ha ricordato con affetto e gratitudine gli anni di ministero nella comunità parrocchiale chiusina. Don Azelio ha quindi ringraziato i numerosi fedeli presenti e ha invitato a pregare per i sacerdoti e le vocazioni. Sempre il 3 luglio, nel pomeriggio il card. Lojudice ha benedetto il bassorilievo di santa Mustiola. L'opera fu realizzata da Vasco Nasorri nel 2000 ed è stata recentemente collocata in piazza duomo sotto la galleria del museo della cattedrale. Il calco in gesso fu poi utilizzato per la fusione in bronzo, com'è oggi l'opera. Maestro ceramista, Nasorri si è



formato alla scuola di ceramica di don Manfredo Coltellini. Quest'ultimo, su suggerimento del vescovo Carlo Baldini, aprì a Chiusi un laboratorio artigianale. Erano gli anni del secondo dopoguerra e in questo modo don Coltellini insegnò ai giovani l'arte di modellare la ceramica. Nasorri, stimato e apprezzato artista, è scomparso nel 2019. Le sue opere sono visibili, tra le altre, a Roma e in Israele. La valorizzazione della sua produzione artistica è curata dalla moglie Ivana e dal figlio Simone.

IL CITTADINO BENEMERITO E UN'ATTESTAZIONE SPECIALE

Il 3 luglio si è concluso con il concerto della Filarmonica «Città di Chiusi» e la premiazione del

cittadino benemerito. La serata è stata presentata da Mara Castrini. Con le note di «We are the champions», la Filarmonica diretta da Roberto Fabietti ha accolto il cittadino benemerito 2024: Anita Gnassi. Anita si è laureata campionessa del mondo Under 23 nel quattro di coppia pesi leggeri femminile ai mondiali di canottaggio 2023 in Bulgaria. È l'orgoglio della locale società canottieri «P. d'Aloja», dove Gnassi è cresciuta. Con lei erano presenti i vertici della società, cioè il presidente Silvano Alfatti e gli allenatori Riccardo Canestri e Nila Dini. Anita è la più giovane tra i cittadini benemeriti e studia biologia nell'Università di Genova. A consegnarle la targa è stato Stefano Crezzini, presidente del Comitato festeggiamenti. Un'altra speciale targa è stata consegnata a Matteo Braconi. Professore di Archeologia all'Università Roma Tre e Ispettore della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, da oltre dieci anni Braconi promuove campagne di scavo e di studio delle catacombe chiusine. Il suo impegno è stato ripercorso da don Antonio Canestri e Maurizio Gherardi, che negli anni ne hanno seguito da vicino le indagini nel sottosuolo. A Braconi hanno espresso gratitudine anche il card. Lojudice e il sindaco Sonnini.

Giovanni Mignoni

le opere IN MOSTRA

La Sala
«San Roberto
Bellarmino»,
a Montepulciano,
ospita
l'esposizione
delle opere
di Giuliano Tosi



Tra cipressi, girasoli e mare... l'enigma della natura



DI MANLIO SODI

È classica l'espressione di Fëdor Dostoevskij – il grande scrittore e filosofo russo morto nel 1881 – quando scrive: «... non sarà l'economia che risolverà i problemi dell'uomo, ma la bellezza: la bellezza salverà il mondo». Se è vero che la bellezza salverà il mondo, è altrettanto vero che il mondo ha bisogno di salvare tutto ciò che è bellezza! E la missione del pittore – come pure del poeta, dell'artista, del musico... – rientra in questo obiettivo: affidare attraverso il genio dei colori, le linee multiformi di un paesaggio, qualunque esso sia. Il paesaggio toscano è come uno spartito musicale che racchiude molteplici tempi; ognuno di questi è costituito da uno spettacolo dove l'armonia dei colori, la dolcezza delle luci, la disposizione degli alberi, la collocazione dei cipressi, l'ondeggiare del mare... alimentano quella sonorità dell'animo che avvolge natura e persone creando un paesaggio spesso da sogno. Ma è un sogno che lo spettatore può godersi ad occhi aperti; e ogni volta il sogno ti permette di toccare con mano questa peculiare armonia dove ogni nota, ogni accordo, ogni battuta di silenzio ritrova la sua più geniale collocazione. E lo spettatore che si sofferma anche solo per qualche momento in contemplazione subisce un fascino che trascolora spesso in scelte di vita: scelte che si aprono su atteggiamenti di ammirazione, di rispetto, di valorizzazione... per un'estasi che si tuffa su quell'Infinito che riconosce Dio come suo creatore, perché Lui è la Bellezza! Gli antichi hanno saputo creare l'apoteofema: *Verum, pulchrum et*

bonum convertuntur. Il vero, il bello e il buono conducono verso una sintesi che dà senso alla persona, che la aiuta a trovare quella unitarietà già nel proprio intimo, e quindi a contemplare ogni segmento di bellezza quale simbolo di una realtà che trascende ogni limite umano. Nel contemplare i quadri di Giuliano lo sguardo è colpito da scene bucoliche tipiche delle campagne o degli scorci toscani o delle spiagge della Versilia che si affacciano sul mar Tirreno; quei campi di girasoli stabiliti entro confini segnati dai tipici cipressi che richiamano case coloniche occhieggianti sulle colline; quei momenti di vita contadina che permettevano di sperimentare lo stretto rapporto tra persone e natura... E il tocco del maestro che nella dialettica tra pennello, colori e fantasia permette di

sciogliere un inno a quella gioia intima che traspare solo quando l'occhio contempla in modo appassionato la realizzazione di un'opera. Accogliere una di queste opere nella propria abitazione è come aggiungere un tesoro a quel tesoro così unico qual è l'ambiente familiare dove la bellezza e la sincerità dei rapporti costituiscono un riflesso dell'armonia che solo una natura affidata alle cure premurose della persona può offrire. Un proverbio toscano ricorda che la bellezza è come un fiore che presto nasce e presto muore. Se questo fa pensare al parallelo con la caducità dei fiori resta però la verità dell'altro proverbio: la bellezza non bada al tempo quando supera i pregi estetici del momento per essere riconosciuta sempre come tale.

Un pennellare mai casuale che accarezza lo sguardo

Pittura d'impressione, romanticamente intessuta col passato verista ma anche espressionista, limpida e ben congegnata nella composizione. Giuliano, un artista completamente autodidatta, si è avvicinato per pura passione alla pittura, cominciando quasi per scherzo. La facilità con cui riusciva ad interpretare i soggetti e gli incoraggiamenti degli amici, lo indussero ad intensificare gli sforzi dedicati all'arte. Ben presto vennero i primi risultati e con essi la voglia di esporre i propri lavori; gli amici lo incoraggiarono ed anche altri pittori già affermati ebbero a spendere parole di elogio per questo suo impegno così costruttivo. L'espressione di Tosi si ferma in particolar modo sul paesaggio, scrutandone le infinite particolarità: la luce, i tagli compositivi, i mutamenti improvvisi. L'amore per il vero ha fatto sì che l'artista riuscisse con acutezza a fissare tutti quei momenti di splendore e malinconia che appartengono al mutare delle stagioni. In un primo tempo la tavolozza di Tosi è sommersa; egli cerca le mezze

tinte, gli sfumati delicatissimi; è perciò intento ad assaporare l'armonia del comporre. Di questo periodo possiamo ammirare vedute di campi e zone collinari risolte con grande sensibilità e senso ritmico. Il suo pennellare mai casuale accarezza i campi, gli alberi, i ruscelli e nelle penombre costruisce quel sapore intimista che ha la pittura di quel periodo. In una seconda fase Tosi abbandona questo modulo per rivolgere la sua attenzione ad una tematica più brillante e moderna nelle strutture; il paesaggio diviene il mezzo per esprimere stati d'animo; il colore, spesso violento, si rivolge ad un espressionismo intensamente vissuto. A questo punto Tosi capisce di aver fatto una svolta importante: aver superato il muro del reale per indirizzarsi verso una composizione più interpretata, più celebrata. Il paesaggio diviene un pretesto per muovere una cromia divenuta fortemente espressiva e carica di *pathos* creativo, nel cui tessuto si nasconde una personalità istrionica.

Bruno Cosignani

In memoriam di Franca, Piccola sorella di Gesù



La notizia ci ha colti tutti di sorpresa e un senso di sgomento e dispiacere per questa dipartita inaspettata si è diffuso tra la gente della parrocchia di Chiusi città, perché Piccola Sorella Franca ha abitato tra noi per quasi dieci anni, conosceva tutto il paese, era presenza viva nella chiesa, nel consiglio pastorale, nel vicinato, era molto amata da tutti. Piemontese, di Casale Monferrato, entrata tra le Piccole Sorelle di Gesù nel 1971, voti perpetui nel '73, ha vissuto in varie fraternità, tra cui Roma, Assisi, Milano, e all'estero in Francia, Algeria e Kenia. Gli ultimi anni li ha trascorsi a Termoli e da pochi mesi era a Torino. Poco prima della sua partenza da Chiusi andai a salutarla, mi ricevette nella sua camera e mi raccontò di aver conosciuto l'ordine delle Piccole sorelle di Gesù tramite l'amica d'infanzia Giancarla, Piccola Sorella a Chiusi, a cui era molto legata e anche quando la distanza le separava (l'una in Africa, l'altra in Europa) sono riuscite a restare in contatto. Il dono della fede, invece l'aveva ricevuto dal papà, che ricordava con grande affetto, e le sue parole tradivano emozione quando diceva che il papà l'aveva sostenuta tanto anche al momento della vocazione e come Abramo ha dato suo figlio anche lui non poteva negare sua figlia! A Chiusi si era subito sentita accolta dalla gente, aveva ritrovato un po' le colline del suo paese, l'ambiente piccolo in cui era cresciuta, la gente semplice di buona volontà. Qui era stata bene e anche i momenti di difficoltà per le malattie e morte di alcune sorelle li aveva potuti vivere sentendosi accompagnata dall'affetto e dall'amicizia delle persone. Piccola Sorella Franca si era avvicinata all'ordine fondato, per la parte femminile, da Piccola Sorella Magdeleine, per l'amore della preghiera e dei poveri, per il servizio che non si esprime a parole, ma nella vicinanza vera e vissuta ai più piccoli e poveri, per una preferenza radicale per gli ultimi, per un amore appassionato per l'Islam (a cui si era consacrato il fondatore fratello Charles de Foucault). Leggendo gli scritti che Magdeleine rivolge alle piccole sorelle colpiscono subito espressioni come «siate umane più che religiose», «gridare il vangelo con la vita», «non abbiate paura di amare», «lasciare l'esempio di una disponibilità totale e di una ospitalità fraterna», «vita contemplativa nel mondo» e infine anche il forte richiamo all'unità. A questa, infatti, è consacrata la vita di Piccola Sorella Franca! E Lei, esile e magra, coi suoi occhi piccoli e il sorriso dolce, nella semplicità della sua figura, in un atteggiamento sempre aperto e accogliente, in ogni momento ha espresso pace, mitezza e gioia, perché «raggiante di preghiera e d'amore», «avendo il cuore e lo spirito così pieni di Gesù» da irradiarlo tutt'intorno. La sua scomparsa ci addolora molto, perché è stata amica e sorella, le siamo riconoscenti per il servizio svolto tra noi e l'affidiamo al Signore che l'accoglia nella sua pace. La ricorderemo sempre con quella sua voce di angelo che proclama la Parola nella nostra cattedrale!

Simonetta Bardini

L'INCARICO

L'Umana San Giobbe Basket Etruria ha annunciato che Nicolas Zanco è il nuovo capo allenatore. Per Zanco si tratta di una promozione dopo aver ricoperto il ruolo di primo assistente nello staff di Bassi nell'annata da poco conclusa. Nato nel 1985 a Treviso, il nuovo allenatore dei Bulls è alla prima esperienza da inizio stagione sulla panchina di una squadra senior maschile, anche se, quella in terra etrusca, non sarà la prima volta in assoluto. Zanco ha infatti ricoperto il ruolo di allenatore in A2 maschile nella stagione 2022/23 nell'interregno a Valli con Mantova, risultando determinante per il raggiungimento della salvezza degli Stings. Oltre all'esperienza in Lombardia (dal 2021 al 2023), Zanco ha fatto parte dello staff tecnico della Benetton Treviso e della Leonessa Brescia prima di approdare al settore giovanile della Reyer Venezia. Conquistata la Next Gen Cup con l'Under18, rimane in laguna spostandosi però nello staff della formazione femminile dove prosegue il percorso vincente cucendosi lo scudetto sul petto. Quella in orgranata non rimarrà l'unica esperienza in ambito femminile della carriera. Zanco ha ricoperto per due anni il ruolo di capo allenatore del Ponzano Basket, in A2 femminile, ottenendo in entrambi i casi la salvezza. «Innanzitutto ringrazio la società a partire dal presidente Trettel oltre alla Reyer Venezia nelle figure di Casarin, Dalmasson e della famiglia Brugnaro per questa opportunità – dichiara Zanco – Poter ricoprire il ruolo di capo allenatore, in un campionato così importante e di alto livello come la prossima serie B, è per me un'esperienza molto stimolante. Il nostro obiettivo è quello di allestire un roster competitivo e, contemporaneamente, avere un occhio di riguardo sulla formazione di giovani talenti. Ricevo un'eredità importante. Giovanni Bassi ha lasciato a Chiusi non solo un ottimo lavoro dal punto di vista tecnico, ma un grande ricordo dal punto di vista umano. Per me sarà uno stimolo ulteriore cercare di non far rimpiangere quanto fatto negli ultimi quattro anni e, al tempo stesso, cercare di riportare la San Giobbe a quei livelli. Non mancheranno mai lavoro e motivazione, dal primo giorno di raduno; sono carico e non vedo l'ora di iniziare. Appuntamento con la squadra il 19 agosto per l'inizio degli allenamenti ma anche con i nostri tifosi che potranno fin da subito farci sentire il loro calore».

Grande affluenza all'Outlet Village per i saldi estivi

Il primo giorno dei saldi estivi a Valdichiana Village di Foiano della Chiana "conferma le previsioni della vigilia, facendo registrare un'importante presenza di visitatori provenienti da tutta la Toscana e dalle regioni limitrofe, in particolare da Lazio, Umbria, Marche ed Emilia Romagna", lo ha dichiarato il center manager Riccardo Lucchetti. L'esperienza d'acquisto è arricchita dagli eventi delle Summer Nights per tutto il mese di luglio: serate dedicate a far vivere lo shopping in maniera coinvolgente ed aggregante, punti vendita aperti fino alle 23, Dj set e food and drink fino alle 24, grandi ospiti del calibro di Tiromancino, Ermal Meta, Coma_Cose, nell'ambito di parole e musica. Il luogo in Valdichiana si conferma come uno dei più attrattivi della zona per famiglie e giovani.

Chiusi, emersi reperti bellici da scavi archeologici

Da tempo era nota una possente struttura in opera reticolata di età romana all'interno del seminterrato di Villa Casuccini (Ex Ospedale), presso il parco de I Forti, area cruciale nello sviluppo della città antica di Chiusi a partire dall'età del Bronzo Finale. Nel corso di un'operazione congiunta in collaborazione tra Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Comune di Chiusi e Gruppo archeologico «Città di Chiusi», finalizzata alla ripulitura e documentazione della struttura presente negli scantinati della proprietà USL Toscana sud est, sono emersi inaspettatamente alcuni residui bellici della Seconda Guerra Mondiale. Le operazioni sono state condotte sotto la supervisione scientifica della funzionaria

archeologa Ada Salvi e coordinate sul campo da Mattia Bischeri con il prezioso supporto dei volontari del Gruppo archeologico. Alcuni oggetti in particolare sembrano far luce su un episodio, ancora tutto da indagare, da riferire probabilmente ai giorni che hanno preceduto la liberazione di Chiusi nel giugno del 1944: si tratta, ad una prima analisi condotta dall'ispettore onorario del Mic esperto in armi Paride Minervini, non solo di proiettili, armi o parti di esse (una rivoltella francese tipo St. Etienne 1892 e un fucile tedesco tipo Mauser), ma anche di altri oggetti relativi all'equipaggiamento militare, come gavette e medicinali. Di particolare rilevanza sono due gavette in metallo, di cui una recante iscrizioni incise a bulino con svastiche e iscrizioni ancora poco leggibili per via delle

incrostazioni calcaree, che fanno riferimento ai proprietari degli oggetti. Dal settembre 1943, le truppe tedesche occuparono la Villa Casuccini con un presidio militare ed è possibile che gli oggetti furono lasciati lì da alcuni soldati che, evidentemente durante un momento particolare del conflitto, avevano trovato rifugio, o forse vissuto le loro ultime ore di vita, nei giorni del giugno del 1944 che hanno preceduto la liberazione di Chiusi. Lo scorso 26 giugno, in occasione della cerimonia dell'ottantesimo anniversario dalla liberazione, i materiali sono stati temporaneamente esposti in una teca presso il Museo Nazionale Etrusco di Chiusi, grazie alla disponibilità del direttore Fabrizio Vallelonga, e saranno visibili al pubblico fino alla fine di luglio.

● **ABBADIA SAN SALVATORE** L'iniziativa è stata promossa dal parroco don Antonio Bartalucci

Fiaccolata, preghiera e silenzio per ricordare Nicolas Del Rio

Il delitto ha suscitato grande sgomento e dolore: la moglie e il figlio erano giunti ad Abbadia, dove con Nicolas abitavano, sul finire dello scorso anno e la famiglia si era inserita nella vita sociale e parrocchiale

DI DANIELE PALMIERI

Si è tenuto domenica 30 giugno, ad Abbadia San Salvatore, un incontro serale dedicato al ricordo, alla preghiera e alla coesione solidale in memoria di Nicolas Del Rio, il corriere quarantenne italo-argentino fermato con un pretesto, sequestrato all'inizio del maggio scorso nei dintorni di Arcidosso (sul versante grossetano del monte Amiata) con il furgone di cui era alla guida con il suo carico di borse griffate, il cui valore sul mercato ufficiale era stimato intorno ai 500 mila euro. Tenuto forse in ostaggio due giorni e poi, purtroppo, ucciso e gettato in un pozzo, dove è stato rinvenuto a distanza di molti giorni. Sono stati arrestati un cittadino albanese e due turchi, altri sono indagati e non sono esclusi ulteriori coinvolgimenti e sviluppi nella triste vicenda, seguita dalle Autorità giudiziarie di Grosseto. Al di là di questi aspetti di cronaca corrente, il delitto ha suscitato grande sgomento e dolore: la moglie ed il figlio di Nicolas erano giunti ad Abbadia San Salvatore, dove con lui abitavano, sul finire dello scorso anno e la famiglia si era inserita nella vita sociale e parrocchiale. Per esprimere vicinanza a chi non c'è più ed ai suoi familiari, che devono iniziare a convivere con questa inattesa e assai difficile situazione (nel momento in cui scriviamo sono fra l'altro in attesa di celebrare le esequie del loro caro, che potranno avvenire quando sarà dato il nulla-osta da parte della Procura della Repubblica grossetana), il parroco di Abbadia, don Antonio Bartalucci, ha chiesto alla famiglia il consenso per organizzare questo incontro, al quale è stata invitata l'Amministrazione Comunale, che ha esteso l'invito



Un momento della fiaccolata che ha visto la partecipazione, oltre che di Abbadia, dei Comuni di Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora

agli altri Comuni amiatini, presenti nella quasi totalità (Abbadia, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora) con sindaci o assessori. Centinaia di persone sono confluite davanti ai Portici del Comune badengo, in Via Roma, e sono stati accesi molti «flambeaux». Dopo una breve introduzione del sindaco Niccolò Volpini – che ha sottolineato come «fatti così gravi non ci appartengono, non sono parte del nostro vivere, eppure accadono anche qui e ci interrogano», don Antonio ha invitato ad incamminarsi in silenzio verso l'Abbadia, con il corteo aperto da ragazzi e ragazze

che portavano una grande foto di Nicolas. L'edificio di culto si è presto riempito e molti sono rimasti all'esterno. Un momento di preghiera, con la lettura in passi suddivisi del Vangelo domenicale – nel quale si narrano i due miracoli di Gesù che guarisce l'emorroissa e risuscita la figlia di Gairo – intercalati dalle riflessioni di don Antonio, affiancato da don Renato Rotellini, nuovo vicario foraneo dell'arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino per la Val d'Orcia e l'Amiata. Il parroco ha richiamato tutti ad essere solidali, lavorando per il bene comune, ricordando che alle istituzioni è affidato il compito di favorire

l'accoglienza, l'inclusione e la solidarietà. «Sentiamoci e viviamo realmente da sorelle e fratelli – ha detto ancora il sacerdote – senza mai dimenticare che la figliolanza divina è un dato di fatto che ci appartiene, rimanendo anche oltre la morte. Chiediamo al Signore che il nostro cuore ci riscaldi e doni calore agli altri». La preghiera corale del Padre nostro, dopo aver ringraziato la madre ed il fratello di Nicolas che erano presenti, ha concluso questo intenso momento di partecipazione. Intanto sono state promosse raccolte di fondi, ulteriore testimonianza di vicinanza a chi è stato colpito negli affetti più cari.

in provincia di Siena **A BENEFICIARNE SONO 11 STRUTTURE**

In arrivo 2 milioni di sostegno regionale per i Musei

Con risorse per quasi due milioni di euro la Regione Toscana ha scelto di sostenere anche per il 2024 musei ed ecomusei di rilevanza regionale e sistemi museali. A 109 enti tra musei ed ecomusei andranno 1,2 milioni, mentre a 26 sistemi museali territoriali e tematici, andranno 500.000 euro. Ulteriori 250 mila euro sono stati inoltre liquidati ai sistemi museali a conclusione delle attività del bando precedente, relativo al 2023 ma con scadenza delle attività a marzo 2024. «Grazie al sostegno della Regione – ha commentato il presidente della Toscana Eugenio Giani – i 109 musei che hanno ottenuto o rinnovato la qualifica triennale di "ente di rilevanza regionale" potranno svolgere più

serenamente le proprie attività ordinarie e sviluppare ulteriormente l'offerta culturale. Invece nei sistemi museali il contributo ha finalità più specifiche e serve per realizzare specifici progetti, in particolare per alzare gli standard dell'offerta, migliorare la fruizione da parte dei visitatori, aumentare il coinvolgimento della comunità, valorizzare i patrimoni conservati, sviluppare la didattica e la mediazione culturale verso l'utenza, perché è sempre più importante l'inclusività, anche attraverso l'aggiornamento professionale degli operatori e l'infrastrutturazione tecnologica». Tra i musei che hanno ricevuto il sostegno 11 appartengono alla provincia di Siena.

● LA RUBRICA Varco attivo / 29

Microfiles su turismo e affini

DI DIEGO MANCUSO

La voglia di vacanza degli italiani non si ferma neanche dinanzi ai rincari. Cresce del 6% il numero dei connazionali che hanno deciso di andare in ferie quest'estate. Secondo *Youtrend* il 68% ha già fatto le valigie, contro il 62% dello scorso anno. Stessa tendenza registrata da *Federconsumatori*. Gli italiani in partenza quest'anno sono saliti del 2,3% rispetto al 2023. Ma c'è la questione-prezzi, aumentati ben oltre l'inflazione. Si conferma anche quest'anno la tendenza a rimanere entro i confini nazionali, a causa del caro-voli. All'insegna del risparmio il 52,7% dei vacanzieri che, sempre secondo *Federconsumatori*, opererà per un soggiorno ridotto di 3/5 giorni. A rincarare soprattutto i soggiorni al mare: una settimana in spiaggia per una famiglia di 4 persone costerà oltre 6.300 euro, +10% rispetto all'anno scorso. Più conveniente la montagna: la spesa per una vacanza della stessa durata ammonta a circa 4.700 euro, solo il 4,3% in più rispetto al 2023. (tratto da *GR1, Rai Radio 1*, 28 giugno 2024, ore 19.00)

Sarteano, mercoledì l'iniziativa «Aperidee» con esperti del settore



Con l'ammissione della Befana di Barga, un biscotto di marzapane e *alkermes*, nel 2024 è arrivato a 467 il numero dei prodotti agroalimentari tradizionali toscani censito nell'elenco ufficiale del Ministero dell'Agricoltura. Per la Toscana una dotazione vasta, inferiore solo a quella di Campania (601 prodotti) e Lazio (472), e che continua in larga parte a caratterizzare il pranzo o la cena dei residenti, o di chi visita la nostra regione. Ma accanto a capisaldi come l'Aglione della Valdichiana o il Pecorino di Pienza, nei menu e nelle abitudini di consumo spiccano anche elementi nuovi: più frutta tropicale, cereali alternativi al grano, cene più brevi, aperitivi più lunghi. La carenza di personale stravolge il servizio al tavolo, il cambiamento climatico stimola più attenzione a ingredienti e modalità di preparazione: più o meno sottotraccia, da molte parti il menu sta cambiando. In che modo? Dove puntano mode e gusti di consumatori? Come varierà nei prossimi anni l'offerta drink & food, e i territori che le danno origine? A queste ed altre domande punterà a rispondere il prossimo appuntamento con *APERIDEE*, la serie di incontri prima di cena ideata da Confesercenti Siena e rivolti ad esercenti, consumatori e istituzioni. Allo scambio di esperienze e punti di vista vengono affiancati assaggi delle eccellenze agroalimentari a cura di pubblici esercizi aderenti a *Vetrina Toscana*, il progetto di Regione Toscana in collaborazione con *Unioncamere Toscana* per valorizzare l'identità delle destinazioni turistiche e delle tradizioni culturali ed enogastronomiche toscane. In particolare, mercoledì 10 luglio sarà la Pasticceria Angeli e Diavoli di Sarteano ad ospitare il tema "CAMBIO MENU - mangiare e bere fuoricasa domani". Dalle ore 19 sono attesi portatori di esperienze diversificate: Elena d'Aquanno, Amministratrice della cordata imprenditoriale che ha rilevato il marchio *Enoteca Italiana*, assegnataria del rilancio dei bastioni San Filippo e San Domenico della Fortezza medicea di Siena; Sergio Maria Prinzi, bartender del ristorante gourmet Salotti del Patriarca di Chiusi, espressione della *nouvelle vague* di giovani leve in uscita dall'Istituto Alberghiero Artusi di Chianciano terme; Tiziana Tacchi (chef del Grillo è buoncantore di Chiusi) e Gloria Lucchesi.

«Gli agenti di Intelligenza Artificiale sembrano essere i protagonisti di questa stagione. Se dobbiamo organizzare un viaggio, l'agente opera in modo autonomo, ha letto le informazioni su di noi, sa cosa ci piace, cosa ci interessa, pianifica la nostra agenda, organizza tutto il nostro viaggio, prenota gli alberghi, con lo spazio per i bambini o dove c'è la possibilità di portare il nostro cane, ci riprogramma il calendario in base alle nostre preferenze. Ma non ci siamo ancora arrivati». (Paola Pisano, Docente all'Università di Torino) (tratto da *Eta Beta, Rai Radio 1*, 29 giugno 2024)

Sono 29 milioni gli italiani che quest'anno trascorreranno almeno un giorno di vacanza in Italia o all'estero. Mezzo milione in più rispetto all'anno scorso. È quanto emerge da un'indagine di *Confcommercio*: la spesa media sarà di 746 euro a persona, in aumento del 12% rispetto allo scorso anno. (tratto da *GR1, Rai Radio 1*, 29 giugno 2024, ore 11.55)

La stagione scalda i motori e le previsioni sono ottime.

Ventidue milioni pronti a partire tra giugno e settembre per uno o più viaggi con un budget complessivo di 1.190 euro, 20% in più rispetto al 2023. Carlo Sangalli, Presidente *Confcommercio*: «Le sorti del 2024 dipendono dalla tenuta dell'occupazione, dalla riduzione dell'inflazione e dalla crescita del turismo, in tutte le sue forme. Ottimista la stima di *Assoturismo-Confesercenti*: sarà l'estate degli stranieri, in arrivo oltre 26 milioni di turisti esteri con oltre 105 milioni di pernottamenti. Vittorio Messina, Presidente *Confesercenti*: «Un viaggiatore su tre sarà tedesco, ben due milioni e mezzo gli americani. L'appeal turistico dell'Italia sta crescendo sui mercati internazionali, desta qualche preoccupazione l'andamento del mercato interno». (tratto da *GR1, Rai Radio 1*, 30 giugno 2024, ore 8.00)

«In tantissimi anni che faccio questo lavoro non ho memoria di un giugno del genere. Tra temperature basse e mare mosso, la ricaduta negativa è stata grande». (Fabrizio Lotti, vicepresidente nazionale di *Fiba*,

federazione imprese balneari, *Confesercenti*). Un giugno quasi al capolinea e finora segnato da pioggia, nuvoloni e maltempo, una vera e propria mazzata per il turismo balneare toscano, con ombrelloni e alberghi disdetti all'ultimo. Come se a seminare grattacapi non bastasse l'incertezza sul rinnovo delle concessioni. «Ormai siamo succubi del digitale, le persone cancellano le prenotazioni con un clic, guardando le previsioni meteo. Così un albergo può ritrovarsi da 30 a 10 camere occupate tre giorni prima del weekend. Poi spesso qui è difficile anche indovinare il tempo, bisognerebbe essere più elastici e meno allarmisti. La motivazione di viaggio verso la nostra zona non deve limitarsi solo alla spiaggia, ci sono tante mete da visitare, come Lucca e Pisa». (Maria Bracciotti, presidente di *Federalberghi Versilia*). (tratto da «Maltempo in Toscana, fioccano le disdette in alberghi e stabilimenti», *www.iltirreno.it*, 26 giugno 2024)

Gli allarmisti di professione non vanno mai in vacanza. Il

barometro delle loro scempiaggini è sempre in funzione, pronto a vaticinare catastrofi meteo in arrivo. Questo è un problema, soprattutto per chi, come gli operatori del turismo tricolore, si trova a dover fare i conti con queste bufale. Bernabò Bocca, presidente di *Federalberghi*: «Noi lo chiamiamo meteo-terrorismo. Si vedono titoloni che parlano di caldo e di siccità-record, poi uno va leggere e scopre che la situazione non è così grave. Vengono create notizie allarmanti e troppo spesso non veritiere, previsioni persino discordanti tra loro che provocano grossa confusione nell'utente finale e perdite al nostro settore. Ne escono più danneggiate le mete marittime, mentre le città d'arte ne risentono meno. Questi allarmismi condizionano soprattutto la clientela italiana e quella europea, che consultano le previsioni per prenotare vacanze a breve termine. Quantificare il danno non è facile». (tratto da «I danni dei meteo-terroristi alle vacanze nel Belpaese», di Marco Leardi, *www.iltirreno.it*, 26 giugno 2024)

● L'INIZIATIVA I laboratori di scrittura si concluderanno il 13 e 14 luglio

Nadia Terranova e Loredana Lipperini portano a Castelmuzio due laboratori di scrittura

Leggere per aprire le menti, ascoltare per parlare, conoscere per includere, imparare per tramandare, sentire per ascoltare, giocare leggendo per formare: da queste parole nasce «Il Libro Parlante», il progetto del Comune di Trequanda e l'associazione «Castelmuzio Borgo Salotto», realizzato grazie al contributo del Consiglio Regionale della Toscana (ai sensi della L.R. n. 4/2023) per lo sviluppo della lettura sul territorio che si svolge da aprile a ottobre 2024 con tanti eventi dedicati al libro e alla scrittura.

Un nuovo appuntamento del ciclo di laboratori gratuiti di scrittura si è tenuto sabato 6 e domenica 7 luglio con la scrittrice Nadia Terranova. Il workshop aveva come titolo «Dalla parte di Lei» e si è tenuto a Castelmuzio, presso il Centro dell'Olio. Prendendo a

prestito il titolo di un importante romanzo di una delle più grandi autrici del Novecento e della sua omonima rubrica, Alba de Céspedes, gli organizzatori si sono dedicati alla scrittura di racconti in cui la prima persona femminile si incarna in una soggettività creativa e trasformativa della realtà circostante. Concluderà il ciclo di laboratori di scrittura «per le donne e con le donne» la scrittrice Loredana Lipperini, nel weekend del 13 e 14 luglio. Anche questo workshop si terrà al Centro dell'Olio di Castelmuzio e avrà come titolo «Le scrittrici fantastiche: come parlare di donne in mondi altri». Shirley Jackson, Margaret Atwood, Chiara Palazzolo: tre grandi autrici di gotico e fantascienza che hanno cambiato la visione sul e del mondo femminile.



Il ciclo di workshop dedicati alla scrittrice aveva già coinvolto nelle scorse settimane Simona Baldelli e Donata Ndreca. Per il programma completo della manifestazione è possibile consultare il sito web del Comune di Trequanda. Per informazioni generali e iscrizioni ai laboratori è possibile rivolgersi alle mail della direttrice artistica del festival, Roberta Perugini: robertaperugini@libraccio.it oppure contattare gli organizzatori: monia@comune.trequanda.siena.it e borgosalotto@gmail.com

Presentato il libro «Il piacere di esserci» scritto da Francesco Marino



Montepulciano può contare su un gruppo di ammiratori, quasi di «seguaci», sempre più ampio e solido. Effetto della competenza e della misurata personalità con cui dirige il festival *Maestri fuori classe*, che su questo territorio ha visto lo svolgimento di due edizioni, ma soprattutto della ricchezza e dall'elevatissima qualità dei relatori che ogni anno riesce a proporre, capaci di affascinare sempre le platee sulla linea di confine tra la scienza e le «istruzioni per l'uso» della vita. Ma Francesco Marino, già attore, regista, autore teatrale, ora docente universitario, formatore e coach aziendale, è anche raffinato scrittore come ha dimostrato con la sua prima opera, il libro «Il piacere di esserci. Perché vivere è più che stare al mondo», pubblicato quest'anno dalla Unint, University Press di Roma. Era quasi inevitabile, quindi, che Marino tenesse una presentazione del suo saggio anche a Montepulciano, se non altro per riallacciare i fili con la città e la comunità a meno di tre mesi dalla prossima edizione del festival, in calendario dal 26 al 29 settembre prossimi. Ad accoglierlo, la Biblioteca comunale Piero Calamandrei che ha inserito la conversazione nel ciclo «Incontro con l'autore» e che ha affidato il dialogo con Marino alla Direttrice Francesca Cenni, affiancata dall'autore di queste righe. A dare il benvenuto all'ospite, anche il Sindaco Michele Angiolini, che ha ripercorso le tappe di una collaborazione che ha portato a Montepulciano i *Maestri fuori classe*, iniziativa diventata ora uno dei cardini della stagione. Tra il pubblico, anche la neo-Sindaca di Chianciano, Grazia Torelli, che con Marino ha collaborato proprio per il festival. Come ha dimostrato il dibattito, brillante e sempre stimolante, il volumetto si presenta come una raccolta delle lezioni tenute dall'autore sul grande tema del «progettare la propria esistenza»; ma, fin dalle primissime pagine, si comprende che è molto più di un saggio, per i continui rimandi che lo stesso Marino fa alla sua vita e alle sue esperienze (oltretutto, vivaci e variegate), e dal tono adottato, mai cattedratico ma, al contrario, empatico e partecipe. Così la ricerca delle ragioni che stanno dietro ai nostri comportamenti, alle nostre scelte, non è «dettata» dall'autore ma suggerita attraverso un percorso costellato di domande e risposte. «Il piacere di esserci», oltre ad essere caratterizzato da una lettura alla portata di chiunque e allo stesso tempo coinvolgente, si rivela così quella che, con termine corrente, viene definita una «cassetta degli attrezzi» per affrontare quotidianamente le scelte e gli interrogativi che ci pone l'esistenza. «Un libro - ha detto Francesca Cenni - che si può portare sempre con sé ed aprire in qualsiasi momento e in qualsiasi punto: sarà comunque una lettura molto interessante». D.M.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La parte forse più incisiva e politicamente propria si è svolta nel pomeriggio di tre giornate, nelle piazze della città di Trieste, aperte anche alla cittadinanza, "Piazze della Democrazia", dove si sono affrontati i problemi più importanti e che desidero elencare: Scuola: educarsi alla partecipazione, Sport: palestre di inclusione, Conversione ecologica: energie per cambiare rotta, Salute: curare i diritti di tutti, Famiglie: legami, relazioni e comunità, Periferie: le città viste dai margini, Istituzioni locali: la democrazia alla prova delle comunità, Carcere: costruire dignità e libertà, Economia civile: un nuovo modello di sviluppo, Cittadinanza: migrazioni e diritti nell'Italia di oggi, Prepararsi alla politica: partecipare, discutere, decidere, Pace in costruzione: dal disarmo alla riconciliazione, Istituzioni: autonomia, rappresentanza, governabilità, Pratiche di eguaglianza: uguali e diversi/e, L'Europa delle nuove generazioni: un sogno di popoli, culture e democrazia. La discussione politica, il confronto tra gli attori della democrazia, ha bisogno di spazi fisici aperti, nelle piazze; agli incontri nelle piazze, oltre ai 900 delegati, si è registrata la presenza di circa 5.000 triestini. Lo stesso sistema delle piazze aperte è stato usato per gli eventi serali: azioni teatrali su eventi e testimonianze, concerti e interviste; eventi anch'essi molto bel fatti e moltissimo partecipati da delegati e cittadini. Un grande lavoro preparatorio, uno spazio di confronto e proposta: infine, che dire? Forse torniamo con qualche risposta e ancora con molte domande.

Franco Dispenza

● **MUSICA** Con venti prime assolute, quattro orchestre fra cui Orchestra Haydn e Orchestra della Toscana

Al via la 49^a edizione del Cantiere Internazionale d'Arte

Da venerdì 12 luglio si entra subito nel vivo dell'inesausta creatività del Cantiere 2024, con le Installazioni Sonore di Opificio Sonoro dedicate a Materia e Memoria, quindi con l'immane programma per bande che sottolinea la potente vena didattica del Cantiere in tal senso attivo tutto l'anno e con il grande concerto d'apertura in Piazza Grande a Montepulciano che impegna l'Orchestra della Toscana guidata da Alexander Lonquich, pianista, direttore d'orchestra, ma soprattutto finissimo intellettuale tedesco legato all'Italia e alla Toscana ormai da decenni. Con lui la pluripremiata violinista ventenne Angela Tempestini, talento in crescita presso la scuola fiesolana con un impaginato tra Mendelssohn e Schubert, autore quest'ultimo su cui Lonquich viene considerato artista di assoluto riferimento.

LE SCORRIBANDE MUSICALI

Già da sabato 13 inizieranno poi le tradizionali scorribande musicali e performance tra arte e natura nel territorio per chiudere la giornata nel settecentesco Teatro Poliziano con la nuova produzione operistica del Cantiere, El Retablo de Maese Pedro, opera in un atto di Manuel de Falla arricchita dall'ouverture commissionata al compositore Stefano Pierini Imágenes

errantes per baritono e orchestra, con l'Orchestra Camerata Strumentale di Prato diretta da Michele Gamba, oggi uno dei giovani direttori più richiesti a partire dalla Scala di Milano fino al Metropolitan di New York, qui al suo debutto nella doppia veste di Direttore Musicale ed eclettico artista. Presentata per la prima volta a Siviglia nel '23, El Retablo de Maese Pedro è opera rarissima, ispirata a De Falla dall'amico Garcia Lorca, grande appassionato ed egli stesso impresario di spettacoli di marionette da cui l'ambientazione dell'opera, che unisce in impeccabile equilibrio la tradizione popolare spagnola dal Medio Evo al Novecento con un effetto di grande presa emotiva. Regia, scene, costumi e luci sono del collettivo Anagor, nato nel 2000 per dare voce a forme teatrali in cui performing art, filosofia e scena ipermediale dialoghino con libera creatività.

UN PERCORSO AL FEMMINILE

Si aprirà poi il percorso tutto al femminile creato dalla pianista e Direttrice Artistica Mariangela Vacatello per il suo debutto al Cantiere con Io, Anna Dostoevskaya, melologo su musiche per pianoforte solo di Rachmaninov eseguite da Vacatello e con testo e voce recitante di Maddalena Maggi, attrice cinematografica e teatrale, nonché regista, già di affermata popolarità.

L'ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

Michele Gamba tornerà invece sul podio dell'ensemble appositamente pensato per un'originale produzione scenica del Pierrot Lunaire di Arnold Schönberg, poi nei tre appuntamenti della Serie Mozart - Amadeus e le virtuose, con l'Orchestra Giovanile Italiana e al pianoforte una parata delle migliori pianiste italiane quali Leonora Armellini, Mariangela Vacatello, Chiara Biagioli, Antonia de Pasquale, Alessandra Ammara, Serena Valluzzi: in questo caso sono state commissionate nuove cadenze a giovani compositori dell'Accademia Santa Cecilia, mentre il progetto illuminotecnico è affidato ai talenti del Guido Levi Lighting Lab. Tra concerti di musica da camera, spesso con le formazioni della Orchestra Giovanile Italiana, lo spettacolo di teatro musicale Oz. Il Mago della Città di Smeraldo della Nuova Compagnia degli Arrischiati e un ampio percorso di musiche per organo che valorizzerà gli strumenti del territorio, spicca il ritorno della Compagnia Cantiere Danza con lo spettacolo Gershwin Postcards con la coreografia di Mauro de Candia, Manuel Magrini e Enrico Mirabassi al pianoforte e il celebrato jazzista Gabriele Mirabassi al clarinetto, con il coordinamento artistico di Azzurra Di Meco e il sostegno di Arte&BallettO.

LO SPETTACOLO ALLA FORTEZZA

L'intrigante appuntamento con il mito intramontabile di Diego Armando Maradona Sinedez, musica per piedi innamorati si terrà nel medievale chiostro della Fortezza di Montepulciano su testo di Stefano Valanzuolo e musiche dal jazz a Lucio Dalla. E ancora il Canto Latino con la celebrata voce del soprano Gemma Bertagnolli e un'insolita Serie Händel di cui Adriano Falcioni eseguirà i concerti per organo e orchestra in due serate consecutive nel monumentale Tempio di San Biagio con l'Orchestra Poliziana e le corali locali, dirette da Alessio Tiezzi. Per la musica contemporanea la prima assoluta dell'opera da camera di Alessandro Solbiati Il n'est pas comme nous e i concerti affidati ad Opificio Sonoro diretto da Marco Momi.

IL CONCERTO DI CHIUSURA

Infine il rituale Concerto di Chiusura domenica 28 luglio in Piazza Grande a Montepulciano con l'ottima Orchestra Haydn in coproduzione con Fondazione Haydn, Mariangela Vacatello al pianoforte e Michele Gamba sul podio, per una nuova direzione artistica e musicale che non si spende solo nella creatività ed organizzazione, bensì entra nel vivo dell'azione con le proprie competenze e la propria esperienza d'artisti consolidati e stimati.

GIULIANO TOSI



Paesaggi
TOSCANI
MONTEPULCIANO

Sala Bellarmino, Via di San Donato
Luglio - Agosto 2024



San Quirico d'Orcia, la protagonista è una donna l'italiana Stefania Vichi

Per la prima volta nella storia di Forme nel Verde, giunta quest'anno alla sua 53.ma edizione, la protagonista è un'artista donna, l'italiana Stefania Vichi, scelta dal curatore e direttore artistico della mostra Carlo Pizzichini per caratterizzare con le sue sculture il percorso espositivo dell'edizione 2024 della mostra, composto interamente da opere inedite. Il percorso espositivo attraversa le vie e le piazze del centro storico di San Quirico e si sviluppa nel palcoscenico naturale degli Horti Leonini e nelle sale di Palazzo Chigi e di fronte alla magnifica Collegiata romanica della città. Forme nel Verde si svolge tutti gli anni nell'incantevole Val D'Orcia dove si trova uno tra i paesaggi più belli del mondo dichiarato da tempo Patrimonio Unesco. Nella valle si trovano due tra le località più suggestive: Bagno Vignoni con le sue magnifiche vasche romane e la Cappella della Madonna di Vitaleta nel cui vicino sentiero Ridley Scott ha girato una delle scene più belle de Il Gladiatore. A Bagno Vignoni il 20 luglio alle 21:00 Stefania Vichi si presenta con una Performance di danza site-specific, mentre a Vitaleta sarà installata la scultura monumentale "Hard Climb". Stefania Vichi per Forme nel Verde ha preparato un percorso composto da sculture e installazioni, tra cui una video, creata con l'artista Dario Denso Andriolo, Docente dell'Accademia di Belle Arti di Palermo. Con il titolo "Comfort Zone" la mostra accompagna l'osservatore nella tematica concettuale che l'artista utilizza per indagare il rapporto tra l'uomo e le sue abitudini e, in particolare, con quei mutamenti psicologici che Stefania Vichi definisce "comfort zone" e che, molto spesso, sono in netto contrasto con i veri desideri, i bisogni o le ambizioni del soggetto stesso. La "comfort zone" è la prima delle fasi di crescita il cui sviluppo procede con la "fear zone", la "learning zone" e la



"growth zone" - questi sono i quattro livelli di crescita e apprendimento scelti da Stefania Vichi per costruire la sua mostra. L'opera concettuale "You are the key" - "Tu hai la chiave" è particolarmente emblematica in questo percorso, Stefania Vichi invita a lasciare le paure e i timori e con la propria chiave uscire per esplorare nuovi sentieri di conoscenza e procedere nel proprio cammino di vita. Un invito che non vale solo per l'osservatore, ma è un invito che l'artista rivolge anche a sé stessa, l'invito a sperimentare, creare nuove forme, a confrontarsi con i temi del passato e ad incidere su questi una nuova visione, spesso giocosa ma a volte addirittura irriverente. E l'artista che sposa il suo eclettismo, il suo saper ricercare, la sua attitudine a far emergere nuove idee e, soprattutto, la sua capacità di stupire con le sue forme scultoree e il suo cromatismo imponente, monumentale come le sue opere. Le opere di Stefania Vichi sono la concretizzazione materica del suo pensiero e del suo procedere.